



## FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

### COMUNICATO STAMPA

#### **BANCHE: SILEONI, SERVE SCUDO PENALE PER DIRETTORI DI AGENZIE E DIRIGENTI CON LIMITATA AUTONOMIA DI FIDO**

***Il segretario generale della Fabi: «Governò vigili su erogazioni nei territori, disparità di trattamento di taluni capi azienda danneggiano alcune aree del Paese»***

Roma, 21 maggio 2020. «Il premier Giuseppe Conte ha ragione: i vertici delle banche possono e devono fare di più sul fronte dei prestiti alle imprese garantiti dallo Stato. Intanto, però, il governo dovrebbe rendere pubblici i nomi delle banche che stanno rallentando le procedure. Ed è opportuno che il governo vigili su quali territori sono concessi i prestiti del decreto liquidità perché taluni capi azienda privilegiano, per particolari convenienze, alcuni territori a danno di altri. Questa disparità di trattamento danneggia alcune aree del Paese, spingendo le aziende in mano alla criminalità organizzata e all'usura». Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando l'intervento del presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, alla Camera dei deputati. Secondo Sileoni «per velocizzare le procedure è necessario introdurre correttivi al decreto, in particolare il cosiddetto scudo penale, a tutela dei direttori delle agenzie bancarie e di quei dirigenti che hanno limitata autonomia sulle delibere dei prestiti, con l'obiettivo di metterli al riparo da reati, soprattutto dal concorso in bancarotta».

